

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Sms

CELLULARE
3357872250

Dialoghi

Luigi Cancrini



Francesca Spada

Il bambino rumeno

Un bambino rumeno abbandonato dalla madre e seviziato dal padre tempo fa è stato riportato a Bucarest dopo quasi due anni di casa famiglia. Lui però non parla il rumeno e durante il viaggio piangeva supplicando l'educatrice che l'accompagnava di non lasciarlo. Che cosa ne pensa?

RISPOSTA ■ La vicenda del bambino di tre anni e mezzo strappato (mi sembra la parola giusta) alla casa famiglia che l'aveva accolto e curato a Roma è stata denunciata da Simonetta Matone. Difficile non essere d'accordo con lei nel momento in cui parla del groviglio di impedimenti burocratici che gli hanno impedito di trovare in Italia una famiglia in grado di adottarlo. Sapere che il governo rumeno ha preteso il rimpatrio suo e di molti altri minori per motivi d'immagine nei confronti della comunità internazionale fa male, però, soprattutto perché dimostra il modo in cui le scelte dei politici possono produrre effetti devastanti sui bambini di cui troppi di loro fingono di occuparsi. Dimenticando, come in questo caso, le radici affettive delicate e forti che il bambino mette nei luoghi in cui cresce, nel rapporto con le persone che si curano di lui. Quello di cui ci sarebbe bisogno, quando ci si occupa di bambini, in fondo, è solo un po' di buonsenso: partendo dall'idea semplice, magari, per cui i suoi diritti di cittadinanza vanno legati alla realtà della sua vita, non a quella delle carte in cui lo si è registrato.

GIULIANO GIULIANI

Una pagina nera della Repubblica

Cara De Gregorio, ho letto l'articolo dedicato al ricordo dell'uccisione di Gabriele Sandri da parte di un agente della polizia stradale, omicidio che i genitori del ragazzo definiscono giustamente "una pagina nera della Repubblica". A proposito del giudizio, che condivido, può essere utile offrire ai lettori altri spunti di riflessione, fornendo qualche notizia marginale relativa a un personaggio che ebbe ad occuparsi subito di quella tragedia. Mi riferi-

scio all'allora portavoce della Polizia, Roberto Sgalla, uomo di fiducia dell'ex capo De Gennaro. Non sono in molti a ricordare che Sgalla, ricoprendo già il delicato incarico, tenne la conferenza stampa alla Diaz nella mattinata di domenica 22 luglio 2001, mostrò con dovizia di particolari le due molotov e i manici di piccone che alcuni agenti avevano introdotto all'interno della scuola come prove inconfutabili della matrice terroristica dei presenti e parlò, riferendosi ai corpi martoriati e sanguinanti dei manifestanti, di ferite pregresse. Poi, il 7 novembre 2007, fu insignito a Bologna di un premio europeo in "comunicazione pubblica". In perfetta coerenza con il premio, quattro giorni dopo

interuppe il colloquio del questore di Arezzo con i giornalisti, e si adoperò subito per avallare la tesi dello sparo in aria (vale solo la pena di ricordare che "a volte ritornano", riandando all'imbroglio combinato da quattro inaffidabili consulenti del pm per aggiustare l'omicidio di Carlo). Recentemente, Sgalla è stato nominato capo della polizia stradale, un motivo in più per stare attenti quando si viaggia.

VINCENZO ONORATO

Sulle mie navi solo marittimi italiani

Ho letto l'articolo «I marinai risucchiati dal mercato. E ora chissà se rivedremo terra» con la dichiarazione di un impiegato di un'altra compagnia che sostiene che sulla Moby «lavorano i filippini e che la manod'opera a basso costo dell'armatore di Mascalzone Latino è un ritornello che molti ripetono». Sono forse uno dei pochi armatori in Italia, con una flotta di circa 40 unità, ad avere tutte navi di bandiera italiana. I miei marittimi sono tutti italiani e tutti assunti con regolare contratto nazionale. Non utilizzo bandiere di comodo che consentono marittimi stranieri senza contratto.

ARNALDO DE PORTI

Un lodo (Alfano) per i cretini

Enzo Biagi diceva che preferiva dare un bacio a un lebbroso piuttosto che stringere la mano a un cretino. Mi piacerebbe rimandare questo messaggio a Berlusconi ma il lodo Alfano me lo impedisce in quanto, mentre io, semplice cittadino, potrei essere messo subito sotto accusa per offese a Berlusconi, paradossalmente, se quest'ultimo dovesse invece uccidere me e i miei familiari con un revolver o il veleno, non avrebbe nessuna conseguenza giudiziaria.

SIGNOR PRESIDENTE

Per la prima volta nella mia vita, provo invidia per il popolo americano. Avranno un 'Signor Presidente'.

(Fabrizio, Muravera - Ca)

MENZOGNA

«Il fascismo è una menzogna detta da prepotenti» (Hemingway). Altrettanto si può dire per il berlusconismo.

(Giancarlo Ruggieri, Reggio Emilia)

IL TUO GIORNALE

Sto aspettando per il laser e leggo l'Unità come ogni giorno. Oggi una signora mi ha detto che è contenta di vedere qualcuno con il Suo giornale... che meraviglia!

(Deala, Bologna)

BRONZO E ABBRONZATURA

Indovina chi è: vede l'abbronzatura degli altri ma non il bronzo della sua faccia quando allo specchio ammira la fluenza della sua capigliatura.

(Nicola)

OBAMA E BERLUSCA

Obama s-baracka-ci il berlusca.

(Giulio Nazareno)

MI VERGOGNO

Ciao, ma cosa hanno fatto quegli italiani che ci hanno ridotti in queste condizioni votando questo governo? Mi vergogno per loro. (Dea)

MI PIACE

Ho preso l'Unità x curiosità da quando c'è Concita e devo dire che mi piace tantissimo ora è diventato il mio quotidiano. Complimenti a tutti voi.

(Tiziana)

LIBERTÀ E DEMOCRAZIA

Quando leggo l'Unità ricomincio a respirare aria di libertà e democrazia, valori che questa nazione rischia di perdere. (Andrea, Collecchio -Pr)

Maramotti

